

EMERGENZA RIFIUTI



Uno dei cumuli di rifiuti lungo le strade del centro città a Napoli, dove anche ieri non si è potuto raccogliere la spazzatura

È polemica tra Bruxelles e Bertolaso

Il commissario Ue all'Ambiente accusa l'Italia: misure insufficienti per la Campania
Il capo della Protezione civile: pregiudizi, invece di criticare faccia il suo mestiere

IL PAPA

«Bisogna trovare una soluzione giusta e condivisa»

ROMA Sia «trovata una giusta e condivisa soluzione» al problema della discarica di Terzigno: è quanto auspica il Papa in un messaggio di «vicinanza spirituale» alla diocesi di Nola. Il messaggio del Pontefice, a firma di monsignor Filoni, della Segreteria di Stato Vaticano, rivolto alle popolazioni di Terzigno e Boscoreale, è stato recapitato ieri al vescovo di Nola, monsignor Beniamino Depalma. «Il Santo Padre - si legge nel breve testo - che segue con paterna attenzione le preoccupanti notizie provenienti dal territorio di Terzigno, La prega di farsi interprete della Sua vicinanza spirituale nell'auspicio che, con il concorso e la buona volontà di tutti, sia trovata una giusta e condivisa soluzione al problema».

BRUXELLES «Sono molto preoccupato per quanto succede attualmente in Campania. La Commissione sta ancora valutando la documentazione che ci è stata trasmessa dalle autorità italiane all'inizio di ottobre, ma la situazione odierna ci fa pensare che le misure adottate dal 2007 in poi sono insufficienti». Il commissario Ue all'ambiente Jarek Potocnik non dice - come fece tre anni fa il suo predecessore Stavros Dimas, aprendo una procedura d'infrazione contro l'Italia - di essere rimasto scioccato dalle immagini televisive sull'immondizia di Napoli, ma non è meno duro.

Quello che succede in questi giorni, si legge in un comunicato, «dimostra che le autorità italiane non hanno ancora preso tutte le misure necessarie per giungere ad una soluzione definitiva ed adeguata del problema», si legge nella nota del commissario. Senza giri di parole, si dice che il passo successivo, in caso persista l'inadem-

pienza alle norme Ue, è quello di una condanna con sanzioni pecuniarie. Presto, una delegazione della Commissione potrebbe recarsi in Campania per accertare la situazione sul posto.

La reazione del capo della Protezione civile Guido Bertolaso non si fa attendere: «L'Unione Europea farebbe bene a fare il proprio mestiere.

Invece di dare giudizi, dovrebbe dare una mano a trovare alternative». Bertolaso se la prende soprattutto contro «pregiudizi» e «fanziosità» e quindi precisa: «A sollevare perplessità non è stata l'Unione Europea, ma una parlamentare olandese, che appartiene

a un partito politico, evidentemente poco amico del nostro Paese».

Il capo della Protezione civile si riferisce alla parlamentare laburista Judith Merkies, che venerdì aveva detto che, in questa situazione, l'Italia si poteva anche scordare lo sblocco dei fondi europei. Mentre la Commissione riba-

LA GIORNATA

I DUBBI DELL'UE

Per la Commissione di Bruxelles le misure prese dall'Italia per affrontare la situazione dei rifiuti a Napoli, «adottate dal 2007 in poi, sono insufficienti». Anche il Parlamento europeo si è espresso con una relazione, stilata dopo una missione in Campania, nella quale si giudica «un'aberrazione» la costruzione di una discarica nel parco nazionale del Vesuvio.

LE TRATTATIVE

L'ipotesi di apertura a Terzigno di cava Vitiello, un mega vaso destinato ad ingoiare milioni di tonnellate di spazzatura, è stata al momento accantonata. Si tratta di una vittoria per le popolazioni in lotta da giorni, giunta dopo un vertice dei sindaci con Bertolaso.

I quattro sindaci strappano lo stop alla cava di Terzigno

TERZIGNO Per i manifestanti di Terzigno è stato il giorno più lungo. Un'intera giornata al presidio della rotonda Panoramica, diventata il quartiere generale della protesta, in attesa delle decisioni del vertice tra il capo della Protezione civile Bertolaso e i sindaci dei quattro comuni interessati. Un primo risultato è già arrivato: l'ipotesi di apertura di cava Vitiello, un mega vaso destinato ad ingoiare milioni di tonnellate di spazzatura, è stata al momento accantonata. C'è l'impegno di Bertolaso a rappresentare le ragioni delle popolazioni locali affinché si possa trovare una soluzione alternativa. E c'è sempre l'impegno di Bertolaso a bonificare immediatamente cava Sari, l'altro sversatoio già in esercizio da alcuni mesi dal quale si levano miasmi che hanno fatto scoppiare la protesta. Cava Sari però dovrà continuare a funzionare fino al suo esaurimento. La lunga giornata è iniziata nell'attesa degli autocompattatori che però non sono arrivati. Gli scontri dell'altra notte hanno riaperto però le polemiche: cinque i feriti tra le forze dell'ordine. In giornata i manifestanti hanno avuto addirittura la solidarietà del Vaticano (vedere altro articolo in pagina, ndr). Ma a tenere banco al presidio della rotonda Panoramica sono le notizie provenienti dal vertice napoletano. Come finirà? Presto per dirlo. L'unica certezza è che per ora la strada di accesso all'invaso continua ad essere difesa da un ingente schieramento di polizia.

IL COMMISSARIO

«La Campania non si è ancora dotata di un piano per lo smaltimento dei rifiuti e Acerra non funziona ancora a regime»

dalla prima

Guerriglia nel Pdl aspettando lo scontro finale

giudiziario al premier (oltre che al presidente della Repubblica) perché si salutasse quel voto come il segnale che tra Pdl e Fli era tornato il sereno stabile.

È stato sufficiente, tre giorni dopo, che il capo dello stato inviasse una nota al presidente della stessa commissione esprimendo le sue perplessità sulla proposta di inserire la suprema carica dello stato nello scudo giudiziario previsto nel disegno di legge in questione, perché se ne deducesse che i giochi si sono riaperti. In questa altalena continua di minacce e rassicurazioni almeno un elemento di chiarezza è, comunque, emerso.

Consapevole che un suo voto contrario sul lodo Alfano avrebbe aperto le porte alle elezioni anticipate, Fini ha garantito l'appoggio al governo, nonostante il passaggio gli costasse pa-

recchio, come poi s'è visto dall'ondata di proteste sollevatesi tra le sue file.

Rottura scongiurata non ha significato, però, pace ristabilita.

Chiusa la partita su un fronte, s'è subito riaperta su un altro - la riforma della giustizia - e pure sullo stesso lodo Alfano, non appena Napolitano ha avanzato critiche nei suoi confronti. S'è capito, allora, che i "futuristi" faranno di tutto per tenere sotto tiro Berlusconi, ma non per farlo cadere, bensì per poter trattare il loro appoggio con la garanzia di non essere scaricati dalla coalizione al prossimo appuntamento elettorale.

Insomma, guerriglia continua ma (possibilmente) nessuna guerra aperta: il ritorno in parlamento val bene qualche rospo da trangugiare.

Roberto Chiarini



30 Ottobre - 7 Novembre 2010

Sabato, Domenica e Lunedì
10.00 - 20.00

da Martedì a Venerdì
15.00 - 20.00

CENTRO FIERA DEL GARDA
MONTICHIARI · BRESCIA

ORGANIZZAZIONE:



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS) - tel. 030 961148 - fax 030 9961966 - www.centrofiere.it